

VENERDÌ L'APERTURA TRA STORIA E RICORDI

Voltri, le "regine del mare" attraccano a Villa Duchessa

La mostra sarà inaugurata dal menù del primo viaggio della Michelangelo

ALESSANDRO PONTE

LORENZO Bignone, di anni, ne aveva tanti. Un'istituzione quando si parla di mare, a Voltri. Pescatore da sempre. «Da ancora prima», scherzava lui. «Lencio», come lo chiamavano tutti, da qualche mese non c'è più, ma se li sarebbe ricordati. Li aveva visti costruire dai cantieri sulla spiaggia, e mai niente si è mosso di lì - almeno negli ultimi ottant'anni - se non a passare prima sotto il suo sguardo. Ora, gli scalmi delle lance di salvataggio imbarcate sull'Andrea Doria, quelli dove furono assicurati i remi la notte del 25 luglio del 1956, quando le scialuppe furono frettolosamente calate in mare dopo la collisione tra il transatlantico italiano e la rompighiaccio svedese Stockholm, a largo di New York, torneranno a Voltri. Dove furono costruiti, a mano, nel '51, dagli operai voltrisi. Come le "falchette", che circondavano il bordo superiore dello scafo. E sarà solo una parte della mostra che verrà esposta da venerdì 21 dicembre, fino a Capodanno, a Villa Duchessa di Galliera.

Ci saranno le foto del personale di macchina, dei fuochisti e anche del personale di sala delle grandi navi passeggeri italiane costruite tra il 1920 fino agli anni Settanta. E ancora le porcellane dell'Augustus e della Leonardo Da Vinci con le divise originali dell'epoca.

Si chiama "I destrieri del mare" e, per festeggiarla, verrà proposto un buffet all'inaugurazione che seguirà il menù del primo viaggio della Michelangelo. «La mostra è incentrata sull'apporto umano nella costruzione, nell'allestimento e nella vita del transatlantico - spiega Matteo Fralio, dell'associazione



Foto ricordo a bordo del transatlantico Conte Grande

Un manifesto della Società Italia

ne "Amici della Villa Duchessa di Galliera", che insieme all'Associazione Sistema Paesaggio ha allestito la mostra - e comincerà con un'ampia documentazione della fase di costruzione in cantiere delle navi.

Passando per gli schemi di costruzione degli impianti, fotografie d'epoca dal cantiere di Sestri Ponente e in quello «meno celebre» di Voltri, «dove furono fabbricate alcune componenti per le lance dell'Andrea Doria».

RITORNO ALLA LUCE
Tra i reperti anche gli scalmi delle lance di salvataggio che erano a bordo della "Andrea Doria"

Tre sezioni, visitabili da venerdì pomeriggio (dalle 15.30 alle 17). La prima incentrata sarà sulla fase di costruzione dei transatlantici italiani, nel periodo storico che va dal 1920 fino a metà anni Settanta. Nella seconda «abbiamo puntato sull'allestimento degli interni con uno sguardo agli artisti e alle maestranze che lavorano all'abbellimento e alla progettazione di spazi che furono invidiati in tutto il mondo», prosegue Fralio.

I ritratti di Adolfo Coppè e di

Gustavo Pulitzer Finali, accanto ai disegni degli operai addetti alla realizzazione delle loro idee. «Ci saranno le fotografie degli arredamenti interni, documenti concessi per l'occasione dall'archivio storico dell'Ansaldo e da quello di Paolo Piccione».

Poi ci sarà lo spazio dedicato ai libri «Gli "Art on Board" con cui la Società Italia di navigazione e, prima, le altre compagnie tra cui il Lloyd Sabauda mostravano al mondo la qualità italiana» e un'area interamente dedicata alla mostra degli abiti da lavoro dell'epoca e delle fotografie degli equipaggi.

ponter@secoloxix.it
SIRPROCU/DONNERISERVATA

SAMPIERDARENA, SOPRALLUOGO DI DORIA

Un cancello per difendere piazza Settembrini di notte

Il Comune accoglie la richiesta dei commercianti

ERA STATA la promessa al termine della riunione fiume del mese scorso, negli uffici del Municipio di Sampierdarena. Dove si era spostata mezza giunta comunale, con il sindaco Marco Doria e il vice Stefano Bernini, per «affrontare i problemi sul campo», avevano detto, «con chi, la delegazione, la conosce bene». «Sarebbe meglio chiudere questa zona con un cancello ogni notte. Il consiglio dei commercianti di piazza Settembrini è stato questo. Da lì è cominciato ieri pomeriggio il sopralluogo del

emerso ed è realmente percepito. Rispetto al passato, però, il volontariato e l'associazionismo sono riusciti a prendere spazi importanti». Era stato anche l'obiettivo primario emerso durante l'incontro della giunta in Municipio: combattere microcriminalità e degrado rilanciando i centri di cultura, di aggregazione e monitorare i lavori con un rapporto costante. «La percezione di insicurezza che si avverte è importante - aveva sottolineato Elena Fiorini, assessore Legalità e Diritti - La micro-



Il sopralluogo di Doria

criminalità esiste, ma non è fuori controllo. Ci sono altri modi che aumentano la sicurezza di chi vive in un quartiere». Gli esempi di Sampierdarena sono la pubblica assistenza, la Croce D'oro, che tramite il volontariato gestisce ambulatori medici a disposizione dei cittadini. O l'associazione nazionale Carabi-

nieri. «Ci siamo dotati di un mezzo - spiega il portavoce - e abbiamo aperto un punto d'osservazione in Villa Scassi». Non solo. Grazie agli ex militari dell'arma è stato ricostruito l'acciottolato che circondava, come un vaso, ogni singolo albero della villa. Sono state ripulite le scalinate. «Questo è l'esempio di chi migliora il proprio quartiere - ha sottolineato Doria - queste sono le persone che andiamo ad incontrare lungo le strade, non solo a Sampierdarena». Come i giovani del Campasso, che poco più di un mese fa hanno riportato alla luce e sviluppato in verticale, ma tornato a vivere grazie ai giovani della zona. «Il problema della sicurezza - ha proseguito il sindaco - è

AL PO.